

pedasi



GIULIO PEDACI

Artista Digitale e Postproduttore Fotografico

La mia arte nasce dall'unione di pittura, scultura, musica e tecnologia: un linguaggio articolato che si fa emozione, un viaggio sinestetico dove l'immagine si ascolta e la musica si guarda.

Dipingo i soggetti interamente al computer guidato dall'ispirazione che nasce spesso da un'aria d'opera, una sinfonia o da un passaggio musicale capace di elevare l'anima. Ogni opera è una storia che si svela in più livelli: il quadro, il titolo, la melodia, talvolta anche un video che ne mostra la genesi. L'esperienza

è completata da QR code che aprono spazi sonori e visivi aggiuntivi. L'obiettivo è uno: coinvolgere profondamente lo spettatore e lasciarlo entrare in risonanza con il messaggio che ogni opera custodisce.

Mi sono formato con il Maestro Concetto Pozzati all'Accademia delle Belle Arti di Bologna e ho proseguito con studi avanzati nella post-produzione fotografica e nella teoria del colore. Negli anni ho esposto in contesti legati al mondo dell'arte, della musica e del teatro, con progetti personali e collaborazioni multidisciplinari.

Le immagini che realizzo in digital painting sono concepite in grandi dimensioni, altissima risoluzione e massima profondità di colore. Questo consente una stampa FineArt perfettamente fedele, sia in formato monumentale che in dimensioni più contenute, senza alcuna perdita in termini di qualità. Il risultato è un'opera capace di inserirsi con eleganza in ogni contesto, mantenendo intatta la propria forza visiva e narrativa, qualunque sia lo spazio che la ospita.

- 2026** Personale in occasione di **Arte Fiera**, nell'ambito di **Art City Bologna**
- 2025** Personale in occasione di **Arte Fiera**, nell'ambito di **Art City Bologna**
- 2024** Allestimento interni per Centro Medico Oculistico **DHO**
- 2024** Proiezioni scenografiche per concerti sinfonici organizzati da **Gala Music Festival**
- 2023** Opere per l'Opera - Progetto Speciale Stagione Lirica **Teatro Coccia** di Novara
- 2023** Contaminazioni - Personale al **Teatro Mazzacorati 1763** di Bologna
- 2009** Applied Color Theory in Photoshop Extended - Master con **Dan Margulis** (PH. Hall of Fame)
- 2007** Tecniche avanzate Photoshop - Corso personalizzato con **Marianna Santoni** (Adobe Guru)
- 1990** Laurea in pittura - Accademia delle Belle Arti di Bologna con il **Maestro Concetto Pozzati**



Pittura digitale: di cosa parliamo?

Premessa doverosa: **qui l'intelligenza artificiale non c'entra nulla**. Qui si fa uso della conoscenza, della manualità, dell'estro, ma soprattutto, **si fa uso della sensibilità**. La sensibilità che ci fa vibrare le corde interne delle emozioni quando, per esempio, ammiriamo un meraviglioso tramonto o quando ascoltiamo un racconto o una melodia particolarmente toccanti. La sensibilità può ispirarci un'idea, una visione. Abbiamo molto più dei cinque sensi canonici: abbiamo un universo dentro. **Dobbiamo solo rallentare, osservare, ascoltare...**

ascoltarci. Solo così potremo assaporare tutta l'infinita bellezza che ci circonda. Le mie Muse ispiratrici per eccellenza sono la musica classica e sinfonica. Esse rappresentano la mia stella polare. **Quando la melodia e le parole toccano la mia anima, la innalzano a livelli sublimi e mi portano a volgere lo sguardo verso l'incanto**. Tutto questo si trasforma in un dipinto digitale, ognuno con una propria storia che si trasforma in un messaggio che voglio trasmettere. Ogni mio dipinto ha un titolo che racconta qualcosa che va al di là dell'immagine che rappresento e un sottotitolo che fa riferimento all'aria o alla sinfonia che mi ha ispirato. Il dipinto, il titolo e la melodia raccontano una storia.



ADDIO, DEL PASSATO

(BEETHOVEN - SINFONIA NR. 7 - II MOVIMENTO)

Il titolo, l'immagine, tutto porterebbe
a pensare a qualcosa di tragico.

Per me invece è un inno alla speranza.
Lasciarsi qualcosa alle spalle non sempre è sinonimo di tristezza.

La donna del Corradini presa da questa prospettiva
e che ho riprodotto in pittura, mi parla di rinascita.

Il suo corpo con il petto proteso verso l'alto,
le sue braccia aperte e accoglienti,
mi raccontano un'evoluzione:
c'è sì qualcosa che viene abbandonato,
ma c'è anche la volontà di andare avanti,
di riprendersi la vita facendolo con vigore e slancio.

Questo ho visto durante la pandemia
e la sinfonia che ascoltavo di Beethoven
mi trasmetteva proprio questa immagine.

2026 - Mostra personale Art City Bologna
2025 - Mostra personale Art City Bologna
2024 - Proiezione concerto sinfonico Gala Music Festival
2023 - Mostra personale Teatro Mazzacorati 1763 Bologna

Dipinto ispirato a: Pudicizia - Antonio Corradini



RINASCITA

(OMAGGIO A MAGRITTE)

Dipinto realizzato in un particolare momento della mia vita
in cui buio e ansia stavano corrompendo il mio essere.

L'oblio che avevo dentro scaturiva dalla scelta di chiudermi
in me stesso, proprio nel momento peggiore.

È allora che ho capito che potevo uscirne
chiedendo aiuto alla parte migliore di me.

Ho scelto di dipingere due manichini identici
in pose diverse per rappresentare una persona allo specchio.

Con un semplice, quanto meraviglioso gesto,
l'una guida l'altra al ricongiungimento con l'universo,
luogo di bellezza e incanto, ricolmo di luce e colori.

E di silenzio.



PROLOGUE

Questo dipinto rappresenta il punto più basso di una fase della mia vita in cui l'oblio stava per inghiottirmi.

Quando tutto pareva perduto, ho capito che dovevo fermarmi, ascoltarmi e attraversare le crepe.

Quel cammino mi ha condotto a dipingere “Rinascita – Omaggio a Magritte”, immagine di un ritorno tanto fragile quanto feroce, verso la luce.

“Prologue” chiude simbolicamente il cerchio di un viaggio interiore fatto di smarrimento e trasformazione.

Solo affrontando lo specchio delle proprie paure si può passare indenni attraverso le fiamme.

Dipinto ispirato ai manichini Bonaveri
2026 - Mostra personale Art City Bologna



CONFUTATIS MALEDICTIS

(MOZART - REQUIEM: CONFUTATIS)

Questo dipinto l'ho realizzato poco dopo l'invasione della Russia in Ucraina,
dopo aver visto le immagini dell'eccidio di Bucha, Mariupol e di tutte le stragi perpetrate
in nome del potere, non solo in quella regione del pianeta.

Eravamo quasi usciti da una pandemia planetaria che aveva rischiato di portarci
dentro scenari apocalittici, ma proprio quando si intravedeva un barlume di speranza,
tutto è ripiombato pesantemente tra il fragore assordante
delle urla di un popolo, di tanti popoli.

Nell'opera di Gaetano Cellini, l'uomo è schiacciato a terra, sopraffatto dal dolore.
Ho voluto dare un messaggio diverso nel mio dipinto.

Seppur ispirandomi a quest'opera, l'uomo da me raffigurato cerca di rialzarsi
e per far significare questo, la roccia tra le sue mani diventa una tela che lui strappa
per creare un vuoto da riempire e quel vuoto ha il colore della speranza: il bianco.

Sul bianco puoi ridisegnare un mondo migliore e il Confutatis di W.A. Mozart
è la perfetta aria per questa mia raffigurazione di speranza.

*Confutati i maledetti
e condannati alle fiamme ardenti,
chiamami tra i benedetti.*

2026 - Mostra personale Art City Bologna
2025 - Mostra personale Art City Bologna
2024 - Proiezione concerto sinfonico Gala Music Festival
2023 - Mostra personale Teatro Mazzacorati 1763 Bologna

Dipinto ispirato a: L'umanità contro il male - Gaetano Cellini



L'AMORE SBAGLIATO

(VIVALDI - LE QUATTRO STAGIONI: L'INVERNO)

Ho dipinto questo quadro, quale grido di dolore e orrore per un fenomeno tanto vile quanto ignobile, diffuso purtroppo in maniera inaccettabile: il femminicidio.

Mi sono ispirato alla scultura del Bernini, adattandola al messaggio che volevo inviare.
Plutone l'ho dipinto come fosse pietra fredda, tombale, come l'animo che muove questi vigliacchi scellerati che approfittano della loro predominanza corporea per sottomettere, abusare, uccidere.
Proserpina, invece, l'ho dipinta come fosse una donna vera, con pelle vellutata e candida che cerca invano di sfuggire dall'inesorabile, empio abbraccio dell'uomo di pietra.

L'amore sbagliato racconta la storia di lui e di una promessa disattesa.

Racconta anche la storia di lei e di un'illusione di vita che,
suo malgrado, un giorno diventerà incubo e oblio.

*“Accolgo te come mia sposa, prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia
e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.”*

2026 - Mostra personale Art City Bologna
2025 - Mostra personale Art City Bologna
2024 - Proiezione concerto sinfonico Gala Music Festival
2023 - Mostra personale Teatro Mazzacorati 1763 Bologna

Dipinto ispirato a: Il ratto di Proserpina - Gian Lorenzo Bernini



IL SILENZIO DEI COLPEVOLI

(CORO MUTO - MADAMA BUTTERFLY - GIACOMO PUCCINI)

La violenza sulle donne e il femminicidio sono piaghe endemiche della nostra società.

Ho voluto realizzare un dipinto che rendesse appieno l'angoscia,
il terrore, ma soprattutto la solitudine delle donne.

È un argomento crudo, così come cruda doveva essere la mia denuncia.
Il nostro silenzio lascia la donna sola e questo ci rende complici.

Nel dipinto la donna è privata delle vesti e riversa in una postura
che rende appieno la violenza brutta con cui è stata atterrata.

Il pavimento è a scacchiera, cosa che simboleggia uno schema purtroppo ripetitivo.

Proviamo dolore per la vittima, rabbia per il carnefice,
ci chiediamo come possano ancora accadere questi orrori,
finché quelle domande, poco a poco svaniscono insieme ai nomi delle vittime,
per essere sostituiti da altri nomi, altre vittime, altri carnefici.

Il coro muto dell'opera "Madama Butterfly" di Puccini che accompagna il dipinto,
esprime tutto il dolore della protagonista, simbolicamente privata anche della parola.

Rompiamo questo schema che lascia le donne sole, a subire silenziosamente.

Il loro tacere avrà eco nel nostro urlare.



LIBERO ARBITRIO

(IMAGINE - JOHN LENNON)

Colori.

Colori che uniscono e dividono.

Colori che simboleggiano stati d'animo,
definiscono razze e appartenenze.

La somma di tutti i colori può creare luce,
ma allo stesso tempo oscurità.

Sta a noi decidere come unirli,
se farlo tramite fasci luminosi
o utilizzando pigmenti in polvere.

Il libero arbitrio è colore
e nessuno potrà mai desaturarlo.



VENGA IL TUO REGNO

(DIES IRAE - REQUIEM - GIUSEPPE VERDI)

*“Venga il Tuo Regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo, così in terra...”*

Parole che lasciano un sapore amaro in bocca.
Aneliamo pace, ma fomentiamo guerre.

Le vittime innocenti sono ormai diventate un fastidioso
alito di vento che scompiglia le nostre consuetudini.

Venga allora il nostro regno.
Sia fatta dunque la nostra volontà.

Ma non c'è cielo. C'è solo terra.



I HAD A DREAM

(CHOPIN - PRELUDE IN E MINOR OP 28 NO 4)

Questo dipinto nasce quale denuncia contro la xenofobia.

Per far questo, mi sono rifatto alla famosa frase di Martin Luther King “I have a dream”, pensando a cosa avrebbe detto oggi il leader del movimento per i diritti civili degli afroamericani.

Ispirandomi alla famosa scultura del Canova rappresentante Paolina Borghese, emblema di nobiltà, prerogativa riservata storicamente alle persone di carnagione caucasica, l'ho ridipinta con una piccola, ma significativa differenza: il colore della pelle. In questo quadro però, lo sguardo di Paolina guarda un orizzonte ancora lontano. Da cui il titolo.

“Odio la discriminazione razziale nel modo più intenso e in tutte le sue manifestazioni. L'ho combattuta per tutta la vita, la combatto ora e la combatterò fino alla fine dei miei giorni”.

Nelson Mandela

2026 - Mostra personale Art City Bologna
2025 - Mostra personale Art City Bologna
2024 - Proiezione concerto sinfonico Gala Music Festival
2023 - Mostra personale Teatro Mazzacorati 1763 Bologna

Dipinto ispirato a: Paolina Borghese come Venere - Antonio Canova



L'OSPITE INATTESO

(MOZART - SINFONIA NR. 25 - I MOVIMENTO)

La prospettiva è parte fondamentale di una storia:
modificando la prima, la narrazione cambia di conseguenza.

Questa inquadratura e questo taglio
hanno sempre suscitato in me interesse.

Non vedevo più il David,
ma vedevo dei racconti, degli attimi... una sorpresa.

La sorpresa di qualcosa che stava avvenendo
all'insaputa del protagonista e la sua reazione.

Una reazione umana
in un blocco di marmo plasmato ad arte.

Ho deciso di inserire nel dipinto
un occhio vero preservando la materia scultorea,
proprio per raccontare la storia che
David mi ha sussurrato all'orecchio.

2026 - Mostra personale Art City Bologna
2025 - Mostra personale Art City Bologna
2024 - Proiezione concerto sinfonico Gala Music Festival
2023 - Mostra personale Teatro Mazzacorati 1763 Bologna

Dipinto ispirato a: David - Michelangelo Buonarroti



GIOBBE 20

LA FASCINAZIONE DEGLI EMPI

(S'ODA OR ME)

Nabucco e Abigaille in quest'opera
sono gli artefici di nefaste vicissitudini.

Nel corso dei secoli molti uomini
hanno scritto, e scrivono, il loro nome
con il sangue indelebile del proprio popolo.

La fascinazione per questi uomini
è frutto di convenienza e connivenza.

È deprecabile l'empio quale artefice di abomini,
quanto è sciagurato chi lo ha elevato al pari di un dio.

*Zofar il Naamatita prese a dire: (...) Non sai tu che da
sempre, da quando l'uomo fu posto sulla terra, il trionfo
degli empi è breve e la gioia del perverso è d'un istante?
Anche se innalzasse fino al cielo la sua statura e il suo
capo toccasse le nubi, come lo sterco sarebbe spazzato
per sempre e chi lo aveva visto direbbe: "Dov'è?".
Svanirà come un sogno, e non si troverà più, si dileguerà
come visione notturna. (...)*

Giobbe - 20

2026 - Mostra personale Art City Bologna
2025 - Mostra personale Art City Bologna
2024 - Proiezione concerto sinfonico Gala Music Festival
2023 - Stagione lirica - Teatro Coccia di Novara
2023 - Mostra personale Teatro Mazzacorati 1763 Bologna

Dipinto ispirato a: Gladiateur mourant - Pierre Julien



GLI AMORI FRAGILI

(S'È SPENTO IL SOLE)

Il paese dei campanelli è un'operetta ricca di equivoci e intrecci amorosi, ma non solo. La trama si tinge di malinconia quando una melodia timidamente si affaccia nel primo tête à tête tra Hans e Nela *«Perché perché turbare...»*, struggentemente si manifesta nell'aria *«S'è spento il sole...»* e drammaticamente conclude la narrazione quando accompagna il grido disperato di Nela per il suo sogno d'amore infranto *«Se n'è andato... e senza dirmi niente»*.

Il paese dei campanelli è per me più di un'operetta e questa consapevolezza mi ha portato a rappresentarla rifacendomi al mito di Amore e Psiche, interpretazione più alta dell'amore, ma anche metafora dell'equilibrio tra sentimento (*eros*) e ragione (*psiche*).

Nella scultura del Canova, Psiche fa dono della sua anima (*una farfalla*) al suo amato. Ma la farfalla è anche simbolo di effimerità. Un campanello prende il posto della farfalla, diventando così l'emblema di un'armonia spezzata.

«S'è spento il sole (...) tutto è silenzio intorno»

2026 - Mostra personale Art City Bologna
2025 - Mostra personale Art City Bologna
2024 - Proiezione concerto sinfonico Gala Music Festival
2023 - Stagione lirica - Teatro Coccia di Novara
2023 - Mostra personale Teatro Mazzacorati 1763 Bologna

Dipinto ispirato a: Amore e Psiche stanti - Antonio Canova



L'INFINITO NEI SUOI OCCHI

(UNA VOCE POCO FA)

Rosina è consapevolezza e resilienza.

Rosina è sensibilità, accompagnata
da una visione che va oltre le apparenze.

Rosina è malizia e dolcezza,
ma anche forza e determinazione.

Per lei tutto è palese prima ancora che si manifesti.

Lo sguardo di Rosina supera le barriere,
qualunque esse siano.

A Rosina non interessa se ti chiami

Lindoro o se sei il Conte d'Almaviva.

A Rosina basta la certezza del suo cuore.

Rosina è tutte le Donne.

Il mio dipinto vuole essere un omaggio alle Donne.

*Donne che ci danno la vita, che ci accompagnano
nella nostra crescita, che ci sostengono, ci consigliano,
che guardano aldilà dei confini del nostro sguardo.*

*È solo volgendo i nostri occhi nei loro
che la bellezza dell'universo intero si manifesta.*

2026 - Mostra personale Art City Bologna
2025 - Mostra personale Art City Bologna
2024 - Proiezione concerto sinfonico Gala Music Festival
2023 - Stagione lirica - Teatro Coccia di Novara
2023 - Mostra personale Teatro Mazzacorati 1763 Bologna

Dipinto ispirato a: Danzatrice col dito al mento - Antonio Canova



ALLO SPECCHIO

Semplice riflessione su come ci rapportiamo con gli altri,
su come ci vediamo e come vorremmo
che gli altri ci percepissero.

Il trattamento del corpo dipinto in modo naturale,
il modo con cui ho trattato graficamente il volto
(che fa volutamente riferimento a una geisha),
altro non è che una rappresentazione
di quello che il mondo moderno ci chiede
e che noi siamo ben lieti di dargli:
una rappresentazione di noi stessi.



Via San Vitale, 40 - Bologna
+39 335 7261215

<https://www.ritoccando.com>
<https://www.t-shirt.shop>
giulio@ritoccando.com
info@t-shirt.shop

[linkedin.com/in/ritoccando](https://www.linkedin.com/in/ritoccando)
[facebook.com/Ritoccando](https://www.facebook.com/Ritoccando)